

Complemento del PS Ticino alla piattaforma elettorale del PSS per le elezioni federali 2015

***Per tutti senza privilegi.
L'alternativa c'è.***

Il congresso del PSS, svoltosi a Martigny il 10 febbraio 2015, ha approvato la piattaforma elettorale contenente i dieci progetti che noi socialisti e socialiste consideriamo come prioritari per l'azione politica dei prossimi anni, per costruire una società giusta, aperta e solidale:
<http://pssvizzero.ch/piattaforma-elettorale>

Accanto a questi 10 progetti, il PS Ticino ritiene che a livello cantonale ci si debba concentrare su altri quattro temi che saranno brevemente sviluppati in questo documento, che sarà presentato e discusso al Congresso del 13 giugno 2015. I temi scelti e le proposte indicate sono un complemento alla piattaforma del PSS per le elezioni federali, ai quali si aggiungeranno le conclusioni della Conferenza cantonale, dedicata al tema del «Mercato del lavoro, libera circolazione, misure di accompagnamento» prevista il 21 giugno al Liceo Lugano 2 di Savosa.

1. Difendiamo il lavoro e vogliamo salari dignitosi per tutti
2. Salvaguardiamo il territorio e la qualità di vita del nostro Cantone; no al raddoppio del Gottardo
3. Rafforziamo il servizio pubblico in diversi settori (energia elettrica, radiotelevisione, sanità e socialità), opponendoci alle privatizzazioni – anche le regioni periferiche devono avere accesso ai servizi di base
4. Siamo solidali in Ticino e nel resto del mondo

1. Difendiamo il lavoro e vogliamo salari dignitosi per tutti

In Ticino, accanto a molti imprenditori onesti e virtuosi, ci sono impresari e aziende senza scrupoli che, approfittando della libera circolazione e della carenza di misure sufficienti a salvaguardia di condizioni di lavoro accettabili, esercitano una pressione verso il basso sui salari (*dumping* salariale) e rendono sempre più precario il mondo del lavoro. In Ticino, come in Svizzera, si assiste a un proliferare di contratti *part-time*, a tempo determinato, all'aumento del lavoro interinale e su chiamata e ad offerte con salari troppo bassi. A farne le spese sono soprattutto le donne, i lavoratori anziani e i giovani in cerca di un primo impiego. Per fronteggiare questo degrado e la continua precarizzazione del mondo del lavoro è indispensabile garantire condizioni adeguate e salari dignitosi. Ciò significa garantire salari minimi, la parità salariale tra donne e uomini e generalizzare le convenzioni collettive di lavoro (CCL) in tutti i settori. Oltre a quanto previsto nella piattaforma nazionale, in particolare ai punti 1 e 4, le misure concrete che proponiamo per combattere il *dumping* salariale e la precarizzazione dei rapporti di lavoro sono:

- l'estensione sistematica dei CCL a tutti i settori, compreso il settore dei servizi (fiduciarie, servizi amministrativi, vendita, ingegneri e architetti ecc.) e l'introduzione di salari minimi;
- l'intensificazione dei controlli sul mercato del lavoro e sanzioni più severe, che devono essere applicabili anche a imprese estere;
- il divieto dei salari in euro;
- la regolamentazione del settore delle agenzie interinali e del lavoro su chiamata tramite delle adeguate basi legali;
- l'applicazione effettiva del divieto di discriminazione salariale tra donne e uomini;
- la protezione dei lavoratori anziani dal licenziamento e una protezione più estesa in caso di disoccupazione
Emendamento proposto da Cick Cavalli per PS60+; la Direzione propone di accettarlo
- l'abbandono di politiche fiscali tese unicamente ad attirare aziende che assumono manodopera a basso costo.

2. Salvaguardiamo il territorio e la qualità di vita del nostro Cantone; no al raddoppio del Gottardo

L'aumento degli insediamenti sul fondo valle, la carenza di un'adeguata pianificazione delle zone industriali e commerciali, lo smantellamento del servizio pubblico e l'aumento del traffico motorizzato minano la qualità di vita e l'ambiente del nostro Cantone. Ecco perché per il Partito socialista l'iniziativa popolare "Spazi verdi", che ha raccolto oltre 14'000 firme, e il referendum contro il raddoppio del Gottardo, che pure è stato sostenuto da molti ticinesi, sono due tappe fondamentali per uno sviluppo sostenibile del nostro cantone, a salvaguardia del territorio nell'interesse della popolazione e delle future generazioni.

Concretamente il PS intende:

- opporsi attivamente al raddoppio del Gottardo e impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi decisi dal popolo con l'articolo costituzionale sulla protezione delle Alpi, in particolar modo per il trasferimento delle merci su rotaia;
- rafforzare le linee di trasporto pubblico nelle zone periferiche, minacciate da forti tagli finanziari;
- impegnarsi attivamente per il mantenimento della linea ferroviaria di montagna del Gottardo come mezzo di trasporto per pendolari e a scopo turistico e per un adeguato allacciamento dell'alto Ticino alla linea veloce di Alptransit;
- migliorare la pianificazione del territorio per salvaguardare il paesaggio, il terreno agricolo, gli spazi verdi di fondovalle e permettere la creazione di spazi di vita di qualità nei centri urbani.

Rafforziamo il servizio pubblico in diversi settori (energia elettrica, radiotelevisione, sanità e socialità) opponendoci alle privatizzazioni –

Emendamento proposto da Fabio Canevascini; la Direzione propone di accettarlo

anche le regioni periferiche devo avere accesso ai servizi di base

Emendamento proposto dalla Sezione di Blenio; la Direzione propone di accettarlo

La difesa dei servizi pubblici non è ideologica.

è indispensabile e fondamentale

Emendamento proposto da Fabio Canevascini; la Direzione propone di accettarlo

Essi permettono di assicurare un futuro a servizi moderni e di qualità, che garantiscono al contempo il mandato pubblico e sono accessibili a tutta la popolazione anche nelle regioni più discoste.

Il PS si batterà per:

- evitare la privatizzazione dei servizi pubblici, compresi i tentativi di privatizzazione in ambito nel settore dell'energia elettrica, nell'ambito radiotelevisivo, sociale e sanitario, ospedaliero in particolare;
- combattere l'ulteriore smantellamento di servizi e posti di lavoro pubblici come gli uffici postali o le officine FFS;
- rafforzare la presenza delle FFS nel nostro cantone, in particolare grazie al potenziale di Alptransit.
- Favorire l'insediamento di famiglie nelle regioni di montagna tramite il sostegno a infrastrutture pubbliche e alla creazione di alloggi a pigione moderata, privilegiando la ristrutturazione di abitazioni abbandonate nei nuclei dei villaggi.

Emendamento proposto dalla Sezione di Blenio; la Direzione propone di accettarlo

4. Solidarietà in Ticino e nel resto del mondo

Quanto sta succedendo nel Mediterraneo è inaccettabile, non possiamo girare la testa dall'altra parte. Sono necessari più mezzi per la cooperazione allo sviluppo per combattere le disuguaglianze, la povertà e le guerre all'origine dei flussi migratori. Dobbiamo tornare ad essere una nazione dell'accoglienza e della solidarietà che non metta i lavoratori gli uni contro gli altri e incolpi e faccia ricadere ogni problema sugli stranieri e sui migranti. La Svizzera deve assumere un ruolo attivo per implementare queste politiche unitamente agli altri paesi europei.

Anche quanto sta succedendo nel nostro Cantone e nel resto della Svizzera (anche se forse in modo meno evidente) con la caccia ai migranti, specie a quelli meno abbienti, ci preoccupa. Non si contano più i casi di famiglie a cui viene revocato il permesso di soggiorno perché non riescono a far fronte, con i loro bassi salari, al fabbisogno della famiglia, specie se con figli. O i casi di coloro che vengono esclusi dall'assicurazione disoccupazione con la scusa che la loro famiglia risiede all'estero, e non avrebbero qui il proprio domicilio, nonostante lavorino e

vivano in Ticino e in Svizzera. La politica a sostegno delle famiglie e a garanzia di una vita dignitosa non deve discriminare quelle famiglie in cui uno o entrambi i genitori è straniero e non può fare distinzione tra bambini a dipendenza della cittadinanza o dello statuto di soggiorno dei genitori.

Emendamento proposto dalla Rosemarie Weibel; la Direzione propone di accettarlo

Ecco perché vogliamo:

- un aumento dei mezzi finanziari per l'aiuto allo sviluppo per raggiungere lo 0,7% del prodotto interno lordo;
- la reintroduzione della possibilità di depositare la domanda d'asilo alle ambasciate;
- un aumento del numero di rifugiati accolti in Svizzera;
- l'introduzione di corridoi umanitari e di operazioni di salvataggio per i profughi;
- combattere le discriminazioni basate su origine, cittadinanza o statuto di soggiorno;
- combattere la discriminazione delle persone – svizzere e straniere – in base al ceto sociale;
- che venga abolita ogni prassi di revoca dei permessi di soggiorno alle persone che fanno capo agli assegni integrativi e di prima infanzia o altri tipi di sussidio;
- un'assicurazione disoccupazione a favore di tutti quelli che ne pagano i contributi;
- ricongiungimenti familiari indipendenti dal livello salariale;
- l'accesso alla cittadinanza per tutti i ceti sociali.

Emendamento proposto dalla Rosemarie Weibel; la Direzione propone di accettarlo